ARCHIVIO FAMIGLIA SARTORIO

(1785 - 1946)
c/o Museo Storico Patrizio,
di Jesolo

- INVENTARIO -

2008

Riordinato da
Franca Tissi Santorini

INDICE

Premessa I

Nota metodologica V

Inventario 1

La famiglia 2

L'attività imprenditoriale, le costruzioni edilizie,
gli stabili venduti 4

Le collezioni 5

I quaderni, i diari, gli appunti di viaggio 5

La corrispondenza 7

Carteggio Pietro-Carolina 11

Documentazione diversa 11

Salvatore Segrè Sartorio 13

Allegati 16

Archivio fotografico 17

Fotografie in cornice 18

Fotografie sciolte ed in album 18

Bibliografia 20

PREMESSA

Gli atti della famiglia Sartorio, riordinati e condizionati in quarantuno buste d'archivio, custodiscono le testimonianze di un'epoca ormai passata, ma soprattutto racchiudono tra le loro righe le memorie di una famiglia, di una città, di un ambiente, di un costume.

L'albero genealogico della famiglia ha inizio con Michele Sartorio che nasce a Sanremo attorno all'anno 1560. Michelangelo, suo discendente, arriva a Trieste, attratto dagli interessanti vantaggi commerciali offerti dal Portofranco, concesso dall'imperatore d'Austria Carlo VI nel 1719.

Nel 1775, il figlio Pietro (1754-1820) valutando le condizioni che gli si offrivano per sviluppare la sua ditta, con sede principale a Sanremo, si trasferisce definitivamente a Trieste assieme alla moglie Brigida Borea d'Olmo (1766-1818), dando origine al ramo triestino della famiglia.

Erede di una importante casa commerciale di granaglie, Pietro Sartorio consolida a Trieste una filiale che in breve tempo dominerà sia la piazza marittima che quelle interne dell'Impero.

I suoi nove figli nascono a Trieste, dove la famiglia abita – nei primi anni – nella casa n. 9 di via San Nicolò. Di questi, Giovanni Guglielmo (1789-1871) chiamato in famiglia Zanetto, e Pietro (1796-1890) detto Pierino, intraprendono con successo la professione paterna, ottenendo il titolo baronale dall'imperatore Francesco Giuseppe I, numerose onorificenze, importanti cariche pubbliche e diplomatiche. Nella sua lunga vita, Giovanni Guglielmo si dedica moltissimo ai viaggi, per lavoro ma anche per svago; da botanico appassionato, segue il Re Federico Augusto di Sassonia nelle sue escursioni in Istria e Dalmazia, insieme a Bartolomeo Biasoletto e Muzio Tommasini, naturalisti e botanici triestini.

Nell'anno 1807, in un gelido gennaio triestino, il giovane, non ancora diciottenne, parte per le Antille "per ricuperare una forte somma di denaro

spettante alla ditta di famiglia, somma che altrimenti si sarebbe dileguata". Memorabile impresa quella del giovane Zanetto, utile per l'esperienza acquisita che egli metterà a buon frutto nei momenti critici in cui la città di Trieste verrà a trovarsi all'inizio del XIX secolo.

Con il ritorno dell'Austria, dopo le campagne napoleoniche, la difficoltà di trovare farine spinge i due fratelli ad aprire, nel 1817, una filiale ad Odessa e altre succursali a Nizza, Ancona, Messina, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, come si evince dalle "Memorie biografiche" di Giovanni Guglielmo, interessante volume destinato a famigliari ed amici, "senza pretese letterarie, ma vivo e spontaneo, ricco di esperienze vissute, prezioso per la conoscenza di Trieste nel periodo della sua espansione, attraverso curiosi episodi di costume". Le memorie vengono scritte poco dopo il suo ritiro a vita privata, quando ormai anziano e stanco, liquida, nel 1857, la ditta paterna: nessuno degli eredi maschi mostrava di avere una spiccata inclinazione per gli affari.

Come si evince dalla documentazione conservata nell'archivio, tra il porto di Odessa e quello di Trieste, sino al 1837, anno in cui l'impresa viene abbandonata, si avvicendano numerosi bastimenti ed una cinquantina di navigli triestini, armati in parte dagli stessi fratelli Sartorio. Per accogliere il grano nella piazza di Trieste, il giovane Pietro erige un vasto edificio in via Lazzaretto Vecchio n. 9-11 con antistante molo "situato rimpetto il suo isolato N. 1787-1788 ubicato in questo borgo Giuseppino...". Il permesso viene accordato in data 1838. Come è noto, il molo porta ancora il nome originario dei Sartorio ed ospita la sede dello Yacht Club Adriaco.

Nel 1819 Zanetto sposa Carolina Gobbi, figlia di un valente medico triestino e nascono due figlie ed un maschio, Pietro (1822-1898). Il fratello Pietro, il 3 agosto 1834, si lega alla famiglia Fontana, sposando, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, la giovane Giuseppina; dal matrimonio nascono quattro

figli, due maschi, Giuseppe (1838-1910) e Alberto (1840-1891) e due femmine, Carolina (1836-1907) e Paolina (1837-1923).

Carolina era una "vera gentildonna nel senso più elevato", molto colta e "di grande intelletto", amica dell'attrice Adelaide Ristori e della romanziera Ouida (Luisa de la Ramée) e lei stessa scrittrice e poetessa. Nel 1856 sposa il primo cugino Pietro e dall'unione nascono due figlie, Carolina ed Anna. Quest'ultima erediterà la villa, sorta alla fine del Settecento su un'area detta dei Santi Martiri, dove sino dal medioevo vi erano i terreni e gli insediamenti appartenenti agli ordini religiosi.

Dopo le nozze, Pietro e Carolina vanno a vivere prima a Londra, dove nel 1857 nasce Carolina, chiamata affettuosamente Carry e poi a Vienna; qui nel 1861 nasce Anna, chiamata Baby. Carry, di salute molto cagionevole, dopo prolungati soggiorni lontano dalla bora triestina muore a Nizza all'età di soli 28 anni. Nel 1862 la famiglia decide di trasferirsi definitivamente a Trieste, nella casa di via della Geppa 8, mentre Paolina, Giuseppe ed Alberto vivono nella villa di via Santi Martiri, raffinata abitazione di una famiglia borghese, che riceve in casa la gioventù benestante e colta di Trieste, che intrattiene in piacevoli conversazioni i suoi ospiti, che ascolta musica, legge poesie, organizza balli e spesso improvvisa spettacoli teatrali a cui partecipa l'intera famiglia.

Anna sposa a Trieste, nel 1907, Salvatore Segrè Sartorio (nel 1923 gli viene concessa l'aggiunta del cognome Sartorio), di origine vercellese, ma non ha discendenti.

Nel 1915 Salvatore Segrè si trasferisce con la moglie a Venezia e poi a Roma, adoperandosi, durante tutto il periodo bellico, in favore dei profughi e dei militari adriatici e trentini offrendo cure e sostanze. Anna, donna generosa e prodiga, aiuta i poveri e sostiene l'assistenza infantile, ricevendo numerosi riconoscimenti, tra i quali la Medaglia d'oro, la più alta ed ambita nomina del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Al loro ritorno a Trieste la baronessa Anna e il marito vanno a vivere con la zia Paolina, rimasta sola nell'accogliente dimora che aveva subìto, nel tempo, modifiche di carattere strutturale per renderla più funzionale. Alla morte di Paolina Anna rimane unica erede in quanto ultima discendente dei Sartorio triestini.

Nel 1942 essa fa stilare un inventario di tutti i beni contenuti nella villa, con l'intento di lasciare tutto alla città. Dopo la sua morte avvenuta nel 1946, nel Castello di Spessa a Capriva di Cormons, di proprietà del marito, il Comune di Trieste entra in possesso dell'intero patrimonio di famiglia; il 5 maggio 1949 viene intavolato il diritto di proprietà a favore del Comune, con il vincolo testamentario di inalienabilità dell'immobile, destinato a costituire il Civico Museo Sartorio.

Tra le proprietà donate, custodite nella villa, figurano dipinti d'autore, stampe, arredi, vetri delicati, mobili di diverse epoche, vasi greci, italioti ed etruschi ereditati da Carlo d'Ottavio Fontana, e la preziosissima biblioteca con i suoi volumi di letteratura, storia, viaggi, geografia, giardinaggio, botanica ed anche una rara sezione di opere massoniche settecentesche.

Tra i pezzi più importanti vanno ricordati i 248 disegni di Gianbattista Tiepolo, che, con altri sei, attribuiti al figlio Giandomenico, facevano parte della cospicua collezione di Giuseppe Sartorio (1838-1910), "gentiluomo... di semplici abitudini, modestissimo, schivo di ogni apparato e di ogni appariscenza... non seppe mai rinunciare alla sua vita raccolta e quieta, divisa tra la passione attiva della caccia e della pesca e la contemplazione dell'arte".

NOTA METODOLOGICA

Il materiale che costituisce l'archivio della famiglia Sartorio (1785-1946) è conservato presso il Civico Museo di Storia Patria, in via Imbriani 5 e, dopo il riordinamento, consta di 42 buste di cui le ultime due costituiscono un "allegato" e contengono gli atti di Salvatore Segrè Sartorio, entrato a far parte della famiglia il 20 novembre 1907, avendo sposato Anna Sartorio, figlia di Pietro e Carolina. La documentazione è stata donata da Sergio Dompieri il 20.06.1952 ed è costituita dagli atti dell'archivio epistolare del conte Segrè dal 1906 al 1943 (doc. Trieste dal 8009 al 8037). Ritornando all'archivio della famiglia va detto che la documentazione, arrivata fino ai nostri giorni, è ricchissima ed esauriente, ed i nuclei principali, individuati e visionati a suo tempo da Oscar de Incontrera, che è stato presso Segrè bibliotecario, sono ben individuabili ed in ottimo stato di conservazione. Ciò ha permesso di ricostruire agevolmente la documentazione personale dei diversi componenti della casata patrizia a cominciare da Pietro Sartorio fino ad Anna, ultima erede del ramo triestino della famiglia. Preziose sono le "Memorie" di Giovanni Guglielmo, che si può definire "cittadino del mondo", uomo intraprendente e pieno di buon senso, a contatto con i personaggi dell'epoca da lui stesso nominati, quali Marco Parente, Pasquale Rivoltella, i Panfilli, i Carciotti, tanto per menzionarne alcuni. A corredo dei documenti personali sono presenti i testamenti con le somme di denaro da destinare agli eredi, completati talvolta da codicilli, le fedi di nascita e battesimo, i certificati di matrimonio e di morte che fanno conoscere le date esatte per la ricostruzione degli alberi genealogici. Non mancano i numerosi diplomi, le onorificenze, i decreti accordati sia a Giovanni Guglielmo che al fratello Pietro che, nel 1858, viene anche nominato console del Re del Portogallo.

Per quanto riguarda l'attività imprenditoriale, la documentazione illustra le capacità degli artefici delle fortune di casa Sartorio, nella gestione della ditta

che trattava "derrate coloniali", che da Sanremo viene trasferita a Trieste per passare alla gestione della Società Carbonifera Triestina, fondata il 7 aprile 1846, e dello Stabilimento Commerciale di Farine con sede a Fiume. Un intero nucleo documentario riguarda le compravendite di stabili in città ed in periferia, i contratti d'acquisto ed i contratti di mutuo e le loro clausole.

Gli atti più squisitamente "femminili" sono racchiusi nelle pagine dei diari, tipica documentazione degli archivi di famiglia. La diaristica assieme agli epistolari costituisce una fonte ricca e suggestiva per comprendere alcuni aspetti della società dell'epoca. Giuseppina Fontana tratteggia nel suo "giornale" i lati del carattere dei suoi figli, annotando di volta in volta i progressi nello studio, nell'apprendimento delle lingue e nelle buone maniere, consapevole dei suoi doveri di educatrice. Carolina, moglie del cugino Pietro verga le pagine dei suoi quadernetti rilegati in cuoio marrone annotando la vita quotidiana, le frequentazioni, l'impiego del tempo libero durante i lunghi soggiorni all'estero. Il rientro definitivo a Trieste viene sempre rimandato, nonostante i molti sensi di colpa di Carolina nei riguardi della famiglia, ricorrenti spesso nelle pagine dei diari. Appartengono a questa documentazione le composizioni poetiche di Carolina ed un racconto in due parti.

Una delle ricchezze dell'archivio Sartorio consiste nella presenza di una nutrita serie di corrispondenze tra i diversi componenti della famiglia, divisa ora per destinatari, segnalati in grassetto nell'inventario. Durante la lontananza i legami con il resto della famiglia vengono mantenuti in forma epistolare. Carolina, ad esempio, scrive soprattutto al padre e al suocero, meno alla madre. Nelle lettere si parla del trascorrere delle giornate, degli avvenimenti tristi o felici, della salute dei bambini, ma anche degli affari di famiglia e degli avvenimenti cittadini nel loro divenire. Nella corrispondenza che Giovanni Guglielmo invia a Pietro e Carolina si rimprovera lo stile di vita dispendioso della coppia e se ne sollecita il rientro a Trieste. Dal carteggio

Pietro-Carolina emerge il profondo amore di Carolina per il marito che non manca mai di chiamare affettuosamente "Pierino" all'inizio di ogni sua lettera. Dolcissime sono le lettere che Pietro invia alla moglie Giuseppina Fontana, chiamata affettuosamente Peppina. Le ultime righe di ogni missiva ricordano l'amore per la moglie e per le piccolissime figlie Carolina e Paolina, sempre presenti con abbracci e saluti.

Chiude l'inventario la sezione denominata "Archivio fotografico" costituita da 17 scatole, contenenti le immagini di famiglia racchiuse in album o sciolte: foto di gruppo o ritratti singoli nel piccolo formato *carte de visite*. Le fotografie, sebbene divise per soggetto ed argomenti, non sono schedate.

Nella compilazione della Premessa e della Nota Metodologica, la riordinatrice si è avvalsa della documentazione inerente la famiglia Sartorio, presa in considerazione durante la fase del riordinamento, e di alcuni giudizi della stampa conservati nell'archivio Edoardo Marini.

INVENTARIO

LA FAMIGLIA

1 – **Pietro Sartorio**:

"credito di 1400 fiorini fatto da G. Damiani, radicato sopra un vitalizio di terre in San Remo"; note di conto; giuramento di fedeltà all'Austria (in copia); azioni della Camera Assicuratrice 1800-1829

– **Giovanni Guglielmo Sartorio**:

lasciapassare ; istanza di trascrizione di proprietà a favore di G. Guglielmo, nota di conto [1] 1807-1871

– **Pietro Sartorio**:

cariche e nomine; spese fatte a Parigi (fattura); documenti riguardanti il baronato [2] 1834-1897

– **Carolina Sartorio**:

dote matrimoniale e ricevute importi somministrati a titolo di "assegnamento annuale di 4000 fiorini"; contabilità; ordini di acquisto 1856-1894

– **Giuseppe Sartorio**:

dispensa dal servizio militare; note di conto 1859; 1910-1911

– **Alberto Sartorio**:

dispensa dal servizio militare 1860

– **Clorinda Gioan**:

interessi nello Stabilimento Commerciale di Farine presso Fiume 1868-1893

---

[1] Allegate "traduzione del diploma imperiale del 1° maggio 1871 di conferimento del titolo di Barone, 1869"; descrizione dello stemma e sue modifiche.

[2] Allegato disegno dello stemma riportante il motto "Integritas".

- **Francesco Giuseppe Sartorio**:
  dissesti finanziari di Enrico Sartorio 1873-1881
- **Carolina Sartorio**:
  responso medico 1884
- **Maria (Mima) Sartorio**:
  restituzione 10.000 fiorini 1897-1899
- **Paolina Sartorio**:
  "donazione per il caso di morte" [3]; elargizioni per onorare la morte di Paolina; dichiarazione di aggiudicazione dell'eredità ad Anna Segrè Sartorio 1911-1926
- **Anna Sartorio**:
  nomina, assieme al marito, dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme; conferimento medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale (corrispondenza) 1932-1937

2
- Alberi genealogici [4]
- Estratti dai registri di nascita, matrimonio, morte 1807-1944
- Annunci mortuari 1850-1907
- Testamenti ed ultime volontà [5] 1876-1946
- Monumenti funebri [6] 1885
- Partecipazioni di nozze 1927
- I Baroni Sartorio: "documenti e dati generali; corrispondenza per ricerche storiche" [7] 1927-1944

---

[3] Dono Pietro Covre, 27.11.2002.
[4] Fa parte anche un albero genealogico in cornice, non presente tra gli atti di questo archivio.
[5] In alcuni testamenti è legata la suddivisione della facoltà; con anteatti, 1833-1836.
[6] Allegata fotografia della tomba Sartorio-Gobbi.
[7] Allegato stemma della famiglia, con il motto "Con i deboli", 1922/1923.

3	– Diplomi, onorificenze, decreti accordati ad alcuni membri della famiglia Sartorio [8]	1785-1923
4	– Diplomi, onorificenze, decreti accordati a Salvatore Segrè Sartorio (in scatola) [9]	1893-1918
5	– Diplomi, onorificenze, decreti accordati ad Anna Sartorio ed al marito Salvatore Segrè Sartorio (in scatola) [10]	1897-1938
6	– Rassegna stampa [11]	1820-1936

L'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE, LE COSTRUZIONI EDILIZIE, GLI STABILI VENDUTI

7	– Ditta Pietro Sartorio (in derrate coloniali)[12]	1837-1840
	– Società Carbonifera Triestina	1846-1876
	– Stabilimento Commerciale di Farine: protocolli dei Congressi Generali Ordinari [13]	1871-1882
	– Molo Sartorio (borgo Giuseppino) [14]	1838-1839
8	– Mutui ipotecari	1821-1873
9	– Vendita dello stabile N.T. 696 di città, Piazza Nuova	1841-1890
	– Vendita dello stabile N.T. 749-750, Ponte Rosso 5	1836-1911

[8] Allegati i diplomi di laurea rilasciati ad Andrea e Ferdinando Gobbi ed il decreto accordante l'aggiunta del cognome Sartorio al conte Salvatore Segrè.
[9] Documenti in cornice. Allegate fotografie di gruppo degli impiegati della Commissione Centrale di Patronato, Roma, dicembre 1918; con dedica.
[10] Allegato il sonetto in stoffa per le nozze di Pietro e Carolina Sartorio, 1856; una poesia di P. d'Angelantonio, 1918; documento con dedica a Paolo Thaon de Revel, 1924; documenti con dedica a S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, 1919.
[11] In occasione del decesso di alcuni componenti della famiglia.
[12] Con anteatti, 1809.
[13] Con anteatti dal 1841.
[14] Il Molo fu fatto erigere da Pietro Sartorio e porta ancora il suo nome.

- Vendita dello stabile N.T. 1127 1832-1846
- Vendita della casa di via Geppa 8 [15] 1919-1921
- Vendita dello stabile di via Lazzaretto Vecchio 17, N.T. 1405 1825-1925

10 - Vendita di stabili [16] 1833-1926
- Villa Sartorio, strada di Fiume, P. 106: proposta di vendita [17] 1910

LE COLLEZIONI

11 - Collezione Sartorio donata al Museo Civico di Storia ed Arte di Trieste [18] 1910-1930
- La restituzione della raccolta Tiepolesca [19] 1939-1941
- Fotografie della collezione Sartorio imballata durante il periodo della guerra

I QUADERNI, I DIARI, GLI APPUNTI DI VIAGGIO

12 - "Giornale del mio viaggio intrapreso con moglie e suocera per Parigi e Londra" [20] 1834
- Appunti di viaggio (manoscritto in due copie) 1851-1852

---

[15] Con anteatti, 1801-1825.
[16] Allegato elenco all'interno del cartolare.
[17] Copia fotostatica. Corrispondenza Salvatore Segrè, 28 marzo 1910. Allegata descrizione della villa e sue pertinenze (dono Pietro Covre, 27.11.2002).
[18] Ora Civici Musei di Storia ed Arte.
[19] Con rassegna stampa 1920 e corrispondenza sulla spedizione delle opere del Tiepolo dopo la mostra a Venezia nel maggio 1896. Vedi anche fascicolo datato 1910-1930, stesso cartolare.
[20] Viaggio di nozze di Pietro Sartorio e Giuseppina Fontana (3 agosto 1834). La descrizione del viaggio si interrompe all'uscita dalla Svizzera.

	– "*Memorie bibliografiche*" di Giovanni Guglielmo Sartorio (manoscritto in due volumi)[21]	1863
13	– "*Memorie bibliografiche*" di Giovanni Guglielmo Sartorio (Fotocopia del manoscritto)	1863
14	– Poesie e sonetti in occasioni diverse [22]	1835-1888
15	– Diario di Giuseppina Fontana in Sartorio	1842-1849
	– Diari di Carolina Sartorio in Sartorio	1857-1863
16	– "Diari e Giornali" di Carolina Sartorio in Sartorio	1876-1898
17	– Quaderni scolastici di Alberto Sartorio	1850
	– Quaderni scolastici di Carolina Sartorio in Sartorio	1853-1855
	– Quaderni scolastici di Anna Sartorio	s.d.
	– Pagine sciolte e quaderni di esercitazioni di greco	s.d.
18	– Quaderni di Carolina Sartorio (figlia di Pietro)	1870-1872
19	– Quaderni di Carolina Sartorio (figlia di Pietro)	1873-1877
20	– Quaderno delle poesie di Carolina Sartorio in Sartorio [23]	1853-1887
	– Poesia di Carolina Sartorio in Sartorio (a stampa)	1864
	– Testi diversi	1856; s.d.

[21] Il manoscritto (vol. II) contiene anche "Viaggio di S. M. Federico Augusto re di Sassonia alla Dalmazia (comunicato per mezzo della gazzetta di Trieste)"; "Estratto dal Diploma di Nobiltà ereditaria del Cavalierato dell'Impero, 1854"; "Rescritto dell'I. R. Ministero delle Finanze, dichiarante la soddisfazione di S.M. il Sovrano sulle mie prestazioni alla discussione del Codice marittimo alle conferenze di Amburgo, 1860"; "Rescritto della Deputazione di Borsa al mio distacco dalla medesima, 1862"; con altri due scritti in lingua tedesca, 1862 e 1854.

[22] Il sonetto, stampato su stoffa, per le nozze di Pietro Sartorio con Carolina Sartorio è condizionato nella b.5 (scatola grande).

[23] Le poesie sono copiate da autori diversi.

– Racconto in due parti di Carolina Sartorio in Sartorio s.d.

LA CORRISPONDENZA

21 – Corrispondenza famigliare [24] 1807-1849

22 **Giovanni Guglielmo Sartorio** (1789-1871)

– da Francesco (fratello) 1831

– da Carolina (nipote) 1864

– da Maria (figlia) 1870

– altri mittenti 1835-1840

Pietro Sartorio (1796-1890)

– da Alberto (figlio) 1851-1852

– da Paolina (figlia) 1860

– da Giovanni Guglielmo (fratello) 1861

– da Carolina ed Anna (nipoti) 1867; 1878

– altri mittenti 1826; 1870

Carolina Gobbi in Sartorio (1799-1850)

– da Giovanni Guglielmo (marito) s.d.

– da Maria (figlia) s.d.

– altri mittenti 1846-1849

Giuseppina Fontana in Sartorio (1814-1904)

– da Pietro (marito) 1836-1868

– da Clorinda Gioan (cognata) 1836

– da Giuseppe (figlio) 1851

– da Alberto (figlio) 1851-1853

– da Carolina (figlia) 1856-1878

---

[24] Questa corrispondenza è stata estrapolata dalla serie denominata "autografi" presente al Civico Museo di Storia Patria. Riporta i numeri dati alla detta serie 12921-13097; 13252-13357; 13360-13457. Poiché ogni lettera è numerata la corrispondenza non è stata divisa per destinatario.

– da Michele (cognato)	1857
– da Giovanni Guglielmo (cognato)	1859
– da Paolina (figlia)	1860
– da Pietro (genero)	1860; 1862
– da Carolina ed Anna (nipoti)	1863-1877
– da Giovanni Fontana (fratello)	1836
– da Adele Fontana (cognata)	1861
– da Carlo Fontana (fratello)	1866-1867
– da Carlo d'Ottavio Fontana (padre)	s.d.
– altri mittenti	1854-1860
Maria Sartorio in de Steininger (1820-1892)	
– da Pietro (fratello)	1871
Angiola Sartorio in Ritter de Zahony (1825-1910)	
– da Pietro (fratello)	1871-1872
Paolina Sartorio (1837-1923)	
– da Giuseppina Fontana (madre)	1852-1860
– da Angiola (cugina)	1853
– da Michele (zio)	1857
– da Giovanni Guglielmo (zio)	1861
– da Clorinda Gioan (zia)	1859-1861
– da Carolina (sorella)	1861; 1870
– da Pietro (padre)	1861-1870
– da Maria (cugina)	1863
– altri mittenti [25]	1850-1918
Giuseppe Sartorio (1838-1910)	
– altri mittenti	1887

[25] Allegata corrispondenza 1918 (dono Pietro Covre, 27.11.2002).

Carolina Sartorio (1857-1886)

	– da Pietro (padre)	1872-1884
	– da Carolina (madre)	1873;1879
	– da Anna (sorella)	1884-1886
	– da Maria (zia)	1885
	– da Giovanni Guglielmo (nonno paterno)	s.d.
23	**Anna Sartorio** (1861-1946) [26]	
	– da Carolina (madre)	1874; 1883-1886
	– da Carolina (sorella)	1874; 1880-1886
	– da Pietro (padre)	1876-1877; 1892
	– da Paolina (zia)	1876
	– da Pietro (nonno materno)	1884
	– da Giovanni Guglielmo (nonno paterno)	s.d.
	– altri mittenti	1876-1942
24	– Da Giuseppina Fontana alle figlie Carolina e Paolina	1860
	– Da Paolina e Carolina Sartorio ai genitori per la nascita di Anna [27]	1861
	– Da Carolina Sartorio ai genitori	1880
	– Da Carolina Sartorio ai genitori per le nozze d'argento	1881
	– Corrispondenza indirizzata a Ferdinando Gobbi[28]	1850
	– Minute di lettere di Carolina Sartorio in Sartorio	1859
	– Minute di lettere di Pietro Sartorio	1871-1873

[26] Allegata corrispondenza per il fidanzamento di Anna con Salvatore Segrè, 1907.
[27] Allegato ciuffo di capelli.
[28] Anche da Giovanni Guglielmo Sartorio.

	– Corrispondenza inviata da Anna Sartorio	s.d.
	– Corrispondenza con personalità letterarie [29]	1852-1873
	– Corrispondenza Giovanni Venuti – Jacob Coen	1883-1896
	– Corrispondenza non individuata (anche in lingua tedesca) e frammenti di lettere	1833-1892
	– Biglietti da visita	1890; s.d.
25	**Pietro Sartorio** (1822-1898)	
	– da Carolina Gobbi (madre)	1850
	– da Giovanni Guglielmo (padre)	1850-1868
	– da Pietro (zio)	1857
	– da Angiolina (sorella)	1857-1871
	– da Maria (sorella)	1869-1878
	– da Giuseppina Fontana (suocera)	1872-1876
	– da Carolina (figlia)	1871-1884
	– da Anna (figlia)	1871-1892
	– altri mittenti	1852-1896
26	**Carolina Sartorio in Sartorio** (1836-1907)	
	– da Giovanni Guglielmo (suocero)	1856-1868
	– da Paolina (sorella) [30]	1857-1884
	– da Pietro (padre) [31]	1858-1884
	– da Maria (cugina)	1858-1860
	– da Giuseppina Fontana (madre) [32]	1852-1878
	– da Giuseppina Fontana in occasione del viaggio a Roma	1873-1874
	– da Clorinda Gioan (zia)	1860
	– da Angiola (cugina)	1860-1906

[29] Allegata una fotografia dell'attore drammatico Leopoldo Marenco (1831-1899).
[30] In alcune lettere interviene anche il padre.
[31] Nella lettera datata 15 marzo 1858 sono contenuti tre campioncini di filo di cotone.
[32] Alcune lettere sono indirizzate anche alle nipoti.

	– da Carolina (figlia)	1867-1881
	– da Anna (figlia)	1872-1892
	– altri mittenti [33]	1851-1906

CARTEGGIO PIETRO-CAROLINA

27	– Pietro Sartorio alla moglie Carolina	1859-1874
28	– Pietro Sartorio alla moglie Carolina	1876-1878
29	– Pietro Sartorio alla moglie Carolina	1884-1893
	– Pietro Sartorio alla moglie Carolina	s.d.
30	– Carolina Sartorio al marito	1859-1874
31	– Carolina Sartorio al marito	1876
32	– Carolina Sartorio al marito	1877
33	– Carolina Sartorio al marito	1878
34	– Carolina Sartorio al marito	1883-1885
	– Carolina Sartorio al marito	1890
	– Carolina Sartorio al marito	1892-1893

DOCUMENTAZIONE DIVERSA

35	– Salvacondotto, Cattaro 4 gennaio 1481 (pergamena con sigillo aderente sotto ostia cartacea)	1481
	– Certificato di carico sulla tartana Santo Nicolau, 25 giugno 1705	1705
	– Decreto di cittadinanza austriaca rilasciato a G. Zanna nativo di Predazzo in Tirolo, Fiume Sant'Vito, 1793 (pergamena con sigillo pendente)	1793

[33] Presente corrispondenza 1906 (dono Pietro Covre, 27.11.2002).

- Terreno a Passariano (copia di atto del 1801) [34] 1801-1807
- Salvacondotto, Trieste 6 dicembre 1804 (pergamena con sigillo pendente) 1804
- Suddivisione distretti di Vienna 1852
- Contratto di cessione 1861
- Note di conto 1885; 1901
- Menù [35] 1858; 1899
- Atti diversi [36] 1862-1936
- Carta intestata e biglietti da visita
- Piccolo album da disegno contenente alcuni schizzi [37]
- Cartoline
- Buste vuote e fascette con stemma in ceralacca rossa
- Quaderno vuoto
- "*Götterdekameron. Ein mythologischer Bilderscherz von Heinrich Lossow*", Monaco, 1882 (vuoto)

[34] Nessuna indicazione è data se il terreno sia stato di proprietà dei Sartorio.
[35] Il menù del 1858 è in esposizione in Villa Sartorio. È inserita la fotocopia.
[36] Anche a stampa. Allegata piantina di un pianterreno e primo piano non identificati.
[37] Inseriti fiori secchi ed un quadrifoglio. Alcuni schizzi sono datati.

SALVATORE SEGRÈ SARTORIO

Il conte Salvatore Segrè Sartorio nacque a Trieste il 14 settembre 1865. La famiglia era di origine vercellese, trasferitasi a Trieste all'inizio dell'Ottocento. Il Segrè fin dalla prima giovinezza prese parte attiva alla vita cittadina, non rinunciò mai alla cittadinanza italiana e durante il periodo bellico 1915-1918 si adoperò in favore dei profughi e dei militari adriatici e trentini, profondendo cure e sostanze.
Nel 1907 sposò la baronessa Anna Sartorio e non ebbe discendenti. Nel 1923 ottenne l'aggiunta del cognome Sartorio e nel 1924 conseguì la dignità di Senatore del Regno. Morì il 7 luglio 1949.
Fu ricordato come uomo generoso, amante del bello, mecenate e benefattore: favorì l'università, il teatro, i musei, le istituzioni di storia e arte.
Ebbe dalla Patria le più alte onorificenze cavalleresche e dal patriarca latino di Gerusalemme quella dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro. Fu anche fabbriciere della basilica di San Giusto di Trieste.

36	– Comitato di Emigrazione della Venezia Giulia, Udine	1915
	– Commissione Centrale di Patronato dei Fuorusciti Adriatici e Trentini, Roma: costituzione e statuto	1915-1917
	– Comitato fra Irredenti per il Prestito Nazionale	1916
	– Unione Economica Nazionale per le nuove province d'Italia (a stampa)	1916
	– Commissione dell'Emigrazione Trentina, Milano	1916
	– Associazione Politica degli Italiani Irredenti [38]	1918
	– Alto Commissariato per i Profughi di Guerra [39]	1918-1920
	– Convegni di Bologna	1915
	– Congresso di Firenze	1916
	– Bollettini dell'emigrazione adriatica e trentina[40]	1916-1918
37	– Carteggio	1915-1922
	– Carteggio	s.d.
	– Telegrammi [41]	1916-1918

[38] Con statuto a stampa.
[39] Allegata l'organizzazione del Commissariato, 1917.
[40] Anche a stampa.
[41] Documentazione tolta dalle cornici. È riportato sul retro il numero di inventario ed il numero della stanza in cui si trovavano. Alcuni telegrammi sono incollati su cartoncino.

38	– Comunicati d'agenzia	1918
	– "Ricordi del Duca d'Aosta" (articoli di giornale)	1922
	– Rassegna stampa (rilegata) [42]	1916-1927
39	– Circolari	1915-1918
	– Produzione di materiali bellici (corrispondenza)	1916-1918
	– Rimpatrio irredenti, prigionieri in Russia	1915-1918
	– Rimpatrio irredenti, prigionieri in Romania	1917
	– "Sulle condizioni morali e materiali dei profughi di guerra che trovansi a Firenze" [43]	1918
	– "Ispezione ai profughi raccolti in Piemonte"	1918
	– Manifestazioni in onore del conte Segrè (nel secondo anniversario della dichiarazione di guerra; corrispondenza)	1917
	– Contabilità	1936
	– Dono Sergio Dompieri (20 giugno 1952): elenco documentazione. Documenti Trieste 8009-8037 [44]	1906-1943
	– Alcuni capitoli del libro di Bruno Coceani: *L'Opera della Commissione Centrale di Patronato tra i fuorusciti adriatici e trentini durante la Grande Guerra*, Editoriale Libraria, Trieste, 1938 (dattiloscritto)	

[42] Alcuni articoli riguardano la visita di Luigi Cadorna a Trieste e Gorizia.
[43] Appunti di Spartaco Muratti.
[44] Vedi anche b. 40 e 41.

- Manifesto bilingue del Comitato Esecutivo Antifascista Italo-Sloveno di Trieste (a stampa, 1945)
- Cartoncino con fiori secchi, presumibilmente raccolti sul campo di battaglia di Assaba, Tripolitania (Gebel) il 23 marzo 1913. Battaglione alpini "Vestone"

ALLEGATI [45]

Dono Sergio Dompieri, 20.06.1952

40 – "Documenti dell'archivio epistolare del conte Salvatore Segrè Sartorio" (Doc. Trieste 8009-8016) 1906-1943

41 – "Documenti dell'archivio epistolare del conte Salvatore Segrè Sartorio" (Doc. Trieste 8017-8037) 1906-1943

[45] La documentazione, formata da corrispondenze, è raccolta in fascicoli numerati, custoditi in cartelle.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

* Sul retro di numerose immagini è riportata la dicitura: legato baronessa Anna Sartorio 08.01.1949

FOTOGRAFIE IN CORNICE

1 – Giuseppina Fontana in Sartorio
– Pietro Sartorio
– Giuseppe Sartorio
– Alberto, Giuseppe Sartorio (di difficile individuazione)
– Elly de Nugent
– Eugenia de Porcia (allegata fotografia sciolta)[46]

2 – Carolina Sartorio in Sartorio
– Carolina (Carry) Sartorio
– Anna (Baby) Sartorio

3 – Carolina Sartorio [47]
– Anna Sartorio

4 – Fotografie non individuate (7 pezzi)
– Cornici vuote (2 pezzi)

FOTOGRAFIE SCIOLTE ED IN ALBUM

5 – Giovanni Guglielmo Sartorio
– Pietro Sartorio fu Pietro
– Giuseppina Fontana in Sartorio
– Carolina Sartorio in Sartorio
– Carolina Sartorio
– Anna Sartorio

6 – Carolina Gobbi in Sartorio
– Paolina Sartorio
– Michele Sartorio e Clorinda Gioan in Sartorio

---

[46] Sulla cornice è riportata la data 24 luglio 1885.
[47] Due cornici riportano la data 3 dicembre 1886, data della morte di Carolina, avvenuta a Nizza.

- Alberto, Giuseppe Sartorio (di difficile individuazione)
- Salvatore Segrè Sartorio
- Altri

7 – Ritratti fotografici raffiguranti membri della famiglia Sartorio, discendenti dai rami collaterali e altri personaggi

8 – Ville e giardini

9 – Album di famiglia (2 pezzi)

10 – Album di famiglia (3 pezzi) [48]

11 – Album di famiglia (4 pezzi)

12 – Album di famiglia (1 pezzo)

- Album con 52 fotografie di personaggi illustri (1 pezzo)

13 – Cartoline e riprese di esterni

14 – Cartoline e riprese di natura diversa

15 – Album (foderato in stoffa damascata rossa) con le immagini delle collezioni della famiglia Sartorio [49]

16 – Album (foderato in stoffa damascata rossa) con le immagini del conte Salvatore Segrè Sartorio ripreso in alcune cerimonie ufficiali

17 – Album delle firme, in pelle verde e rilievo circolare in bronzo raffigurante il conte Segrè Sartorio (con dedica) [50]

---

[48] Inserito album di fotografie con le iniziali C.A.S.

[49] Alcune immagini sciolte sono condizionate nella scatola 14.

[50] Il rilievo circolare, di cui il bozzetto in gesso è conservato nella gipsoteca dei Civici Musei di Storia ed Arte, inv. 2551, è opera di Giovanni Mayer (Trieste 1863-1943). L'album è custodito in una scatola foderata in stoffa damascata rossa.

BIBLIOGRAFIA

Favetta B. M., *Fiorini fini trentamila*, Trieste, 1989.

I grandi vecchi. Ritratti di protagonisti delle fortune economiche della moderna Trieste, catalogo della mostra, Trieste, 1990.

I Sartorio. L'arte del dono, catalogo della mostra, Trieste, 1999.

Krekic A., *Alberi genealogici. Itinerario storico artistico nella nostra memoria*, catalogo della mostra, Trieste, 2007.

Resciniti L., *Il Civico Museo Sartorio di Trieste*, Trieste, 1997.

S. D., *Salvatore Segrè Sartorio, Senatore del Regno*, Trieste, 1949.

Sartorio G. G., *Memorie biografiche*, a cura di Stuparich G., Trieste, 1949.

Sartorio G. G., *Memorie biografiche*, Trieste, 1863.